

Inversione di rotta?

Come ben noto, negli ultimi anni le scelte politiche, nei confronti dell'istruzione e degli insegnanti, sono state ispirate alla sola logica del taglio lineare e del risparmio. Alcuni passaggi in particolare hanno incrinato profondamente il clima nella scuola introducendo un'atmosfera di intimidazione, paura, controllo, divisione interna ed infine, spesso, di rassegnazione. Ricordiamo:

- **la Finanziaria Divo 112/08** che, in un solo **articolo, il 64**, dispose una riforma epocale della scuola di ogni ordine e grado. Sempre la stessa Finanziaria, sfruttando l'onda della caccia alle streghe avviata da alcuni schieramenti politici che hanno fatto della demagogia il loro cavallo di battaglia, additava i pubblici dipendenti quali fannulloni ed assenteisti. Ne rivedeva quindi, **all'art. 75**, la regolamentazione delle assenze. Tutti indistintamente finivano agli **"arresti domiciliari"** (fasce di reperibilità di 11 ore!) e **tassa sulla malattia** nei primi 10 giorni di ciascun episodio morboso.

Naturalmente la forma scelta per attuare queste misure fu quella del decreto legislativo che, invocato in nome della rapidità e dell'efficienza, in realtà, scavalcando i contratti, ignorando gli appelli e le denunce delle forze sociali, erose progressivamente e gravemente la democrazia e la possibilità di

tutela dei lavoratori pubblici.

- Che la democrazia fosse diventata solo uno slogan, era apparso chiaro fin dallo **sciopero 30 ottobre 2008**. Mai la scuola aveva prodotto una partecipazione così massiccia di persone. Eppure un fatto che, in proporzione ben più ridotta, determinò le dimissioni del Ministro Berlinguer qualche anno prima, dal Ministro Gelmini fu completamente ignorato, tant'è che il

giorno successivo, al posto delle dimissioni, venne pubblicato il decreto di attuazione della riforma della scuola primaria.

- Ma le azioni varie di protesta continuavano e allora alcuni dirigenti degli Uffici Scolastici Regionali passarono alla politica

dell'intimidazione attraverso il **richiamo al codice disciplinare dei pubblici dipendenti**, mentre una regia sapientemente astuta mirava a **rompere la compattezza del fronte della protesta**. Se in un primo momento erano scesi tutti in piazza: le famiglie che si vedevano ridotto il tempo scuola e gli insegnanti di ogni ordine e grado, successivamente il differimento delle riforme dei diversi ordini nel tempo, divise i docenti. Alle famiglie invece
(Continua a pagina 2)



Brindisi: fra dramma e barbarie

È la prima volta che viene colpita una scuola che è l'avamposto delle Istituzioni. Si tratta di un fatto di gravità inaudita. La Gilda degli Insegnanti esprime profonda indignazione per l'attentato avvenuto sabato 19 maggio davanti all'istituto scolastico femminile 'Morvillo Falcone' di Brindisi.

Il pensiero di tutti è corso ad un eccidio che non ha ancora paragoni per efferatezza e per il significato che si è trascinato fino ai giorni nostri: la strage del 1 settembre 2004 a Beslan, città dell'Ossezia del nord, in cui morirono 186 bambini. Allora, il numero di settembre di "Professione docente" uscì riportando le forti ed intense parole di Tahar Ben Jelloun.

Le vogliamo ricordare oggi, di fronte ad un gesto atroce e di un'inaudita crudeltà, senza minimizzare o sottovalutare, ma con infinito sgomento.

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- Pag. 2 - Scioglimento riserve GaE e nuovi Inserimenti.
 - Maggio congressuale
- Pag. 3 - TFA e altre novità in pillole
 - Le supplenze all'estero
- Pag. 4 - Specialista addio
- Pag. 5 - INVALSI
- Pag. 6 - Impegni di giugno
- Pag. 7 - Novità in libreria
 - Chiusura per elezioni
- Pag. 8 - Quesitario

Brindisi: fra dramma e barbarie

(Continua da pagina 1)

Quando una società arriva ad uccidere i giovani significa che ha raggiunto il livello più barbaro della barbarie. Un giovane è un simbolo. È il padre dell'uomo, il suo avvenire, le sue promesse. È lo specchio delle nostre ambizioni e il portatore dei nostri valori. Assassinarlo vuol dire uccidere l'uomo, vuol dire anche calpestare quei valori umani che ci consentono di vivere insieme. [...] È la politica del diritto del più forte. Il mondo precipita nell'assenza di diritti, nell'arbitrario e nell'assurdo (Tahar Ben Jelloun, per la Strage di Beslan, 2004).

Tratto da un comunicato Gilda degli Insegnanti

Scioglimento riserve GaE e nuovi inserimenti

Si aprono i termini per lo scioglimento delle riserve e per i nuovi inserimenti nelle Graduatorie ad esaurimento.

Il limite di presentazione delle domande è fissato per il 5 luglio 2012, mentre quello per l'acquisizione del titolo di scioglimento della riserva è indicato al 30 giugno 2012.

Possono presentare domanda di inclusione in una fascia aggiuntiva alla III fascia delle graduatorie ad esaurimento i docenti che negli anni accademici 2008/09, 2009/10 e 2010/11 hanno conseguito l'abilitazione dopo aver frequentato i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), il secondo e il terzo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione dei docenti di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A, nonché i corsi di laurea in scienze della formazione primaria. La domanda può essere presentata per le graduatorie ad esaurimento di una sola provincia.

L'inclusione e lo scioglimento della riserva avverrà on-line via web. Detta operazione verrà effettuata dal 15 giugno 2012 al 5 luglio 2012 (entro le ore 14,00) nella sezione dedicata, "Istanze on line - presentazione delle Istanze via web - inserimento", presente sul sito internet del Ministero.

INVERSIONE DI ROTTA?

(Continua da pagina 1)

venne garantito ingannevolmente il soddisfacimento di ogni richiesta di tempo scuola.

- Una volta distrutta la qualità dell'istruzione pubblica e ridotto cospicuamente il numero degli insegnanti si è proceduto ad impoverirli. La **Manovra economica straordinaria del maggio 2009** infatti bloccò i contratti e a congelò per 3 anni gli scatti di carriera.

- Evidentemente tutto questo non sembrava ancora sufficiente, con una vera e propria incursione della Funzione pubblica all'interno della gestione democratica della scuola, il Dlvo 150/2009 Brunetta - Riforma della Pubblica Amministrazione - introdusse un Sistema sanzionatorio ed intimidatorio di ulteriore limitazione. Ricordiamo solo alcune parole chiave diventate tristemente famose: meritocrazia (fasce di merito), riduzione delle prerogative della contrattazione, taglio delle prerogative sindacali (permessi, esoneri), aumento del potere dirigenziale, sanzioni disciplinari.

In tutto questo i sindacati sono stati pesantemente colpiti, con modalità molto simili a quelle riservate agli insegnanti: prima il discredito, poi i provvedimenti punitivi che ne hanno ridotto il potere. Insegnanti, sindacati, categorie scomode a chiunque avvii di politiche accreative.

Ora le manovre economiche straordinarie si stanno muovendo in continuità con le scelte precedenti, la ciliegina sulla torta è arrivata con la riforma delle pensioni. Eppure pare che qual-

cuno si stia accorgendo dei limiti delle scelte attuate precedentemente, di come i tagli lineari abbiano portato sì ad un risparmio ma non certo a quel miglioramento della qualità del servizio offerto tanto sbandierato o, detto in termini tecnici, ad un diffondersi della cultura dell'ottimale organizzazione delle risorse. Con qualche piccolo passo forse è iniziata un'inversione di tendenza. Sono in fase di revisione infatti soprattutto i capisaldi della Riforma Brunetta: **bocciatura delle tre fasce di merito** definite a priori, **ripristino delle prerogative della contrattazione** previste dall'art. 6 del CCNL vigente (revisione che scardinerebbe i tentativi di applicazione degli atti unilaterali dirigenziali), introduzione di un'ipotesi



di **tipizzazione e contrattualizzazione delle infrazioni disciplinari** in modo da limitare la creatività dimostrata da alcuni dirigenti scolastici.

Un altro importante ravvedimento, rispetto al quale possiamo rivendicare i nostri meriti, riguarda lo **scoraggiamento dell'abuso dei contratti a tempo determinato**.

In seno ad una revisione dei comparti, questi potrebbero essere alcuni segnali di un'inversione di tendenza rispetto alla deriva inarginabile precedente.

Michela Gallina

I Gilda, maggio congressuale

Il mese di Maggio 2012 è stato dedicato ai Congressi: si sono svolti infatti in tutte le province italiane quelli riservati alle elezioni per il rinnovo degli organismi provinciali della Gilda e dei delegati che, dal 25 al 27 maggio 2012, a Tivoli parteciperanno all'Assemblea Nazionale per il rinnovo delle cariche nazionali della Gilda.

Tutta l'operazione ha visto impegnati i dirigenti provinciali a predisporre momenti di discussione e di confronto tra gli iscritti che, in ogni provincia, sono stati chiamati ad esprimere le loro posizioni e a votare democraticamente.

L'Assemblea nazionale di maggio eleggerà il Coordinatore nazionale, la Direzione nazionale e tutti gli altri organismi statuari.



TFA ed altre novità in pillole per i precari



Su tutto il territorio nazionale le prove preselettive per l'accesso ai TFA (i tirocini formativi attivi di cui all'articolo 15 del dm n. 249/10) avverranno dal 6 al 31 luglio 2012. Suddivisi per classe di concorso, i test avranno il medesimo contenuto su tutto il territorio nazionale per ciascuna classe di abilitazione.

Comprenderanno 60 domande, ciascuna formulata con quattro opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuare l'unica esatta. Fra questi, 10 quesiti sono volti a verificare le competenze in lingua italiana, anche con riferimento alla comprensione di uno o più testi scritti. Gli altri quesiti sono inerenti alle discipline oggetto di insegnamento della classe. Per lo svolgimento del test è assegnato un tempo di tre ore.

Le disposizioni sono state rese note con Decreto Direttoriale 23 aprile 2012 n. 74.

La scadenza per la pubblicazione dei bandi di concorso da parte delle Università era fissata per il 3 maggio 2012. Dal 4 maggio e fino al 4 giugno 2012 è stata attivata la procedura informatizzata di iscrizione esclusivamente on-line.

Vi è però **un'importante eccezione**: come annunciato dal Ministro Profumo, i docenti laureati sprovvisti di abilitazione, che si trovano ad aver **già effettuato 36 mesi di servizio avranno un accesso agevolato alle abilitazioni**: nessuna prova preselettiva ed un percorso di TFA con tempi e modalità di espletamento diverse da quello ordinario. Rispetto a questo percorso "speciale" siamo ancora in attesa della stesura del provvedimento amministrativo che definisca chiaramente, fra le altre cose, gli aventi titolo.

Nel sito del MIUR sono state riportate le seguenti delucidazioni in merito:

“La procedura per i docenti con 36 mesi di servizio sarà costituita da un percorso formativo e da un esame da sostenere e superare per conseguire l'abilitazione. Tale procedura fa eccezione alla logica programmatica cui è improntato il TFA disciplinato dal D.M. n.249 ma cerca di dare risposta all'esigenza di regolarizzare la situazione di migliaia di persone che hanno permesso negli ultimi anni alle

scuole statali e paritarie di funzionare nonostante l'assenza di abilitati. Ove si trascurasse questa emergenza, potremmo incorrere, oltre che in un aggravamento della presenza di non abilitati nella scuola, in probabili sentenze di condanna dell'Amministrazione a dare attuazione al D. Leg.vo 9/11/2007 n. 206 che, in esecuzione della direttiva comunitaria 2005/36 CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, fa discendere il riconoscimento dell'abilitazione anche all'effettivo svolgimento dell'attività professionale per almeno tre anni sul territorio dello Stato membro in cui è stato conseguito o riconosciuto il titolo di laurea, previo apposito percorso di abilitazione”.

In attesa del decreto specifico, suggeriamo anche ai candidati in possesso dei requisiti per il TFA speciale, di iscriversi alle prove pre-selettive.

Contrariamente a quanto previsto dalla precedente legge n.124/99 in cui il conseguimento dell'abilitazione comportava l'automatica inclusione nelle graduatorie permanenti (oggi GAE), dopo il 2007 l'abilitazione, conseguibile con la frequenza del TFA o dei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria, rappresenta solo la conclusione del percorso di formazione iniziale dell'insegnante e costituisce il presupposto per la partecipazione alle procedure concorsuali. **Abilitarsi, dunque, non significa diritto al posto.**

Il Miur inoltre informa di aver attivato la procedura per bandire un **concorso a cattedre per i soli abilitati, limitatamente alle classi di concorso ed alle Regioni in cui vi siano posti**

effettivamente vacanti e che si svolgerà presumibilmente nell'a.s. 2012-2013, secondo la normativa vigente. I posti disponibili per questo concorso corrisponderanno, ovviamente, al 50% della totalità e saranno assegnati ai vincitori a partire dall'a.s. 2013-14.

Nella primavera 2013, sarà bandito un nuovo concorso cui avranno accesso tutti gli abilitati, ivi compresi quelli del TFA.

La normalizzazione del sistema si avrà conservando le graduatorie ad esaurimento nella loro struttura attuale fino all'effettivo esaurimento e rispettando la ciclicità dei concorsi, le cui graduatorie avranno validità solo per il numero dei posti messi a concorso.

I TFA per la scuola primaria e dell'infanzia sono solo stati annunciati, in vista del Concorso ordinario del 2013 per i posti in ruolo. Non è ancora chiaro il percorso per chi si trova in possesso del diploma magistrale abilitante con o senza titoli di servizio.

Michela Gallina

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Numero Verde
800 754445

EUROCCS CERTIFICATA ISO 9001

www.euroccs.it

IN CONVENZIONE CON
"la Gilda degli Insegnanti"

FGU
GILDA

Finanziamenti
prestiti intelligenti

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITI PENSIONATI
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- EUROCCS CARD

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

Supplenze all'estero

Emanate le disposizioni per la costituzione delle graduatorie di aspiranti supplenti all'estero, per il triennio 2012-2015

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato il D.M. n. 3399 del 15 maggio 2012 contenente le disposizioni per la costituzione delle graduatorie di aspiranti supplenti sui posti di contingente statale per il triennio 2012-2015.

Scadenza delle domande il 18 giugno 2012.

Hanno titolo all'inclusione nelle seguenti fasce delle graduatorie:

- **prima fascia:** gli aspiranti inseriti in Italia nelle graduatorie ad esaurimento per il medesimo posto o classe di concorso, cui è riferita la graduatoria;
- **seconda fascia:** gli aspiranti forniti, relativamente alla graduatoria interessata, di specifica abilitazione o di specifica idoneità conseguite a seguito di partecipazione a procedure concorsuali o abilitanti;
- **terza fascia:** gli aspiranti forniti di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento richiesto.

Le domande di inclusione nelle graduatorie, per un massimo di due circoscrizioni consolari, redatte utilizzando esclusivamente gli appositi modelli predisposti, dovranno essere inviate, per raccomandata o P.E.C., direttamente alle Sedi all'estero prescelte dagli aspiranti.

Il testo delle disposizioni e i relativi allegati sono affissi all'albo dell'Ufficio V D.G.S.P. del Ministero Affari Esteri, all'albo delle Sedi consolari e delle istituzioni scolastiche italiane all'estero e sul sito del Ministero degli Affari Esteri.

Nella stessa pagina del sito MAE è pubblicata una guida per agevolare la presentazione delle domande da parte degli aspiranti, insieme con alcune informazioni generali sulle supplenze all'estero e alle "domande più frequenti".

Entro il 30 giugno 2012 il MAE provvederà a definire le disposizioni sulle modalità di convocazione, le procedure per le nomine e le sanzioni.

(da un comunicato Gilda degli Insegnanti)

Specialista addio!

In una lettera alla redazione, le perplessità di un'insegnante.

Abbiamo capito, l'imperativo è risparmiare, della competenza non interessa niente a nessuno.

Via lo specialista dalla scuola primaria, tutti possono insegnare inglese.

Già una legge finanziaria di qualche anno fa (2005) prevedeva la formazione linguistica per tutti i docenti della scuola primaria con la progressiva eliminazione/scomparsa di una figura professionale come l'insegnante specialista di lingua straniera. In seguito il Piano programmatico del settembre 2008 (lo "schema" attuativo dell'art.64 del DL n.112/2008, convertito in legge, n.133/2008) ha stabilito che *"l'insegnamento della lingua inglese sia affidato ad un insegnante di classe opportunamente specializzato. Si dovrà prevedere pertanto – si precisava – un piano di formazione linguistica obbligatoria della durata di 150-200 ore attraverso l'utilizzo, come formatori, di docenti specializzati e di docenti di lingua della scuola secondaria di I grado."*

In altri termini: tutti i docenti della scuola elementare devono essere in grado, dopo un corso di formazione accelerato, di insegnare inglese nelle proprie classi.

Tutti i docenti di classe, indistintamente, possono insegnare, anche noi che dopo quasi due anni di corso obbligatorio abbiamo imparato ben poco. Ci siamo iscritti ad un corso di livello 0, ma eravamo solamente in poche a non aver mai studiato l'inglese nell'arco della nostra carriera scolastica. Le lezioni sono partite in maniera entusiasmante ma la parte semplice, adatta ad un livello zero, è durata poco, presto il corso ha spiccato il volo perché la preparazione della maggioranza dei partecipanti era superiore; noi non siamo riuscite più a stare al passo. Abbiamo sì imparato qualcosa, ma siamo ancora ben lontane da poter andare ad insegnare. Eppure qualcuna di noi a settembre è stata "obbligata" farlo.

La cosa importante è risparmiare.

Ma la faccia ce la mettiamo noi che lavoriamo tutti i giorni nelle nostre classi, affrontando quotidianamente una miriade di problemi, gestendo ogni genere di situazione, lavorando con impegno, responsabilità e professionalità. Ma l'inglese no, non chiedeteci di insegnarlo, non siamo in grado di farlo, non possiamo insegnare qualcosa che non padroneggiamo. Noi dovremmo garantire la qualità dell'insegnamento, dovremmo essere in grado di costruire competenze.

E' esattamente questa prospettiva che ci preoccupa e che consideriamo un grave abbassamento della qualità della nostra scuola.

Qualcuno continua a ripeterci "di che cosa vi preoccupate, basta insegnare ai bambini qualche canzoncina...". Ci sembra francamente un'ipotesi ridicola, o comunque una scelta fortemente riduttiva, superficiale ed offensiva. Non è questo il modo in cui siamo abituate a lavorare. Noi vogliamo dare il massimo, da professionisti.

Occorre ricordare che l'insegnante specialista è una figura che si è "formata" dopo anni di studio universitari, post-universitari, anni di frequenza a corsi di specializzazione, di aggiornamento continuo, di esperienza, di sperimentazione e di ricerca-azione. La "specializzazione" di una disciplina da parte di personale qualificato e fortemente motivato ha garantito la qualità dell'insegnamento con una positiva ed efficace ricaduta nel processo di insegnamento-apprendimento.

Ora si pensa di poter fare a meno della risorsa professionale dello specialista trasferendo su tutti questa prerogativa a prescindere dall'attitudine individuale e dalla predisposizione naturale. Veramente scandaloso!

Vittoria Fortunato



INVALSI

Nell'ottica di intraprendere le battaglie per la difesa della professionalità docente, senza però esporre i colleghi a rischi di contenzioso, abbiamo cercato di capire se vi fosse un modo per rifiutare non tanto di svolgere la somministrazione delle prove INVALSI, in orario di insegnamento (lo Stato può infatti decidere di inserire delle prove di valutazione dallo stesso scelte, così come avviene per le prove d'esame), quanto la correzione e/o tabulazione dei tests che avviene al di fuori dell'orario di servizio, rappresentando un ulteriore aggravio di lavoro per i docenti.

Il consiglio che davamo fino allo scorso anno era quello di somministrare le prove e poi di raccogliere e consegnarle al dirigente perché le inviasse all'INVALSI per la correzione. E' assurdo infatti che gli insegnanti, parti in causa della valutazione, siano chiamati a correggerle. Fra le scelte più moderate, avevamo proposto di promuovere un'adesione volontaria per la correzione, incentivata con il FIS o ancora: l'uso delle ore di programmazione settimanale o delle compresenze non destinate al recupero.

Purtroppo **il Decreto per le semplificazioni del 3.02.2012 convertito nella Legge 35/2012, all'art. 51 "Potenziamento del sistema nazionale di valutazione"** ha inserito le Prove INVALSI fra le attività ordinarie dei docenti. Al co. 1 leggiamo infatti: "(...) *Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*"; e al co. 2: "*Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti (...)*".

In questi passaggi vengono sottolineati due aspetti importanti: gli insegnanti sono le risorse con cui la scuola deve far fronte alle somministrazioni senza ulteriori aggravii per la finanza pubblica, quindi l'assenza di un pagamento farebbe propendere per

l'obbligatorietà della correzione. D'altro canto, anche l'accesso al FIS, essendo stato già stanziato, non comporterebbe aggravio di spesa per lo Stato. Ne consegue che, al massimo, i docenti possono sperare di essere incentivati sempre se la contrattazione, nella maggior parte delle scuole conclusa ben prima della pubblicazione del decreto, aveva previsto uno stanziamento specifico per la correzione delle prove INVALSI. Il decreto risulta ancora fortemente ambiguo: cosa s'intende per "attività ordinaria"? anche visite e viaggi d'istruzione rientrano in questa tipologia senza per questo essere attività obbligatorie, e, se vogliamo, cosa rientra nell'obbligo? La somministrazione o anche la correzione? Per avere un po' di chiarezza rispetto a questi dubbi interpretativi, la Direzione Nazionale della Gilda ha affidato l'approfondimento del problema ad uno studio legale che, confrontando il decreto sopraccitato con un altro documento importante: **la nota MIUR 2792 del 20.04.2012 a firma della Palumbo**, si è espresso a favore dell'obbligatorietà della somministrazione e correzione delle prove INVALSI, assimilate come tipologia alle "attività funzionali all'insegnamento".

Sottolineata dunque **l'impossibilità di sottrarsi alla prestazione!** Siccome la Nota della Palumbo ne ha dichiarato il riconoscimento economico con il compenso accessorio, va da sé che la prestazione "straordinaria" vada retribuita con il Fondo d'Istituto. Permangono dunque alcune contraddizioni già in altre occasioni sottolineate: se la prestazione è obbligatoria non dovrebbe dare origine a



compenso accessorio, se è straordinaria allora dovrebbe essere anche facoltativa, se rientra in un obbligo contrattuale dobbiamo considerare che il nostro contratto è congelato dal 31 dicembre 2007 e scaduto dal 31 dicembre 2009. Solo un'imposizione d'imperio calata dall'alto, in deroga al contratto (il decreto per le semplificazioni per l'appunto), può introdurre dei nuovi obblighi di servizio, con buona pace per la democrazia!!!

Nell'assenza di certezze abbiamo a malincuore consigliato ai colleghi di adeguarsi alle nuove prescrizioni pretendendo almeno il pagamento del lavoro in più; spingersi oltre avrebbe comportato l'esposizione a possibili sanzioni disciplinari.

La Direzione Nazionale della Gilda ha comunque divulgato un documento con il quale condanna la scelta dell'amministrazione. **M.G.**

A seguire il documento: elaborato dalla Direzione Nazionale

La Direzione Nazionale della Gilda degli Insegnanti, riunitasi il 26 aprile 2012,

- **conferma** la posizione critica già assunta l'anno precedente dall'Assemblea Nazionale, pur in presenza di un mutato quadro normativo che rende obbligatoria la somministrazione delle prove di valutazione del sistema scolastico da parte dell'INVALSI;
- **rileva**, inoltre, che la tabulazione meccanica dei risultati delle prove, oltre ad invadere l'ambito della professione docente, non rientra in essa in alcun modo, trattandosi di attività che attiene ad una valutazione esterna che non spetta ai docenti;
- **ritiene** ambigua la posizione assunta dal Ministero dell'Istruzione che demanda alle Scuole, relativamente alle prove INVALSI, l'individuazione delle inesistenti risorse finanziarie per retribuire tale attività, ammettendo, implicitamente, che si tratta di prestazione aggiuntiva e volontaria;
- **stigmatizza** l'anacronismo di un lavoro ripetitivo e amanuense che smentisce nei fatti il vantato processo di avanzamento dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Impegni di giugno



Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento (LE ORE DI CATTEDRA CON GLI ALUNNI) ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento (RIUNIONI, ORGANI COLLEGIALI, AGGIORNAMENTI COATTI).

Come prevede l'art. 28 del CCNL vigente, prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze. (Di tale piano è data informazione alle OO.SS. di cui all'art. 7 del CCNL).

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Col-

legio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di inter-classe, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto

(Continua a pagina 7)

Modello di dichiarazione a verbale

(da adattare alla situazione specifica)

Isottoscritti , in relazione alla proposta di integrazione del Piano Annuale delle Attività presentata dal dirigente scolastico evidenziano quanto segue:

alla data odierna sono già state espletate attività collegiali di cui all'art. 29 co. 3 p.to "a" del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente per ore complessive;

ai sensi dell'art. 54 comma 1 del Decreto Legislativo n° 159/27.10 è compito della contrattazione collettiva determinare i diritti e gli obblighi direttamente pertinenti al rapporto di lavoro;

ne consegue che è radicalmente nulla qualunque delibera del Collegio Docenti che imponga attività collegiali oltre i limiti temporali statuiti dall'art. 29 co. 3 p.to "a" del CCNL;

è altresì radicalmente nulla qualunque delibera del Collegio Docenti che individui, fra le attività collegiali degli insegnanti, compiti che rientrano nel profilo di altre figure professionali (sistemazione aule,.....).

Le sottoscritte esprimono pertanto voto contrario alla proposta formulata dal dirigente scolastico, riservandosi, qualora necessario, di agire nelle sedi competenti a tutela del proprio diritto.

(Elaborato da Ezio Toffano)

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'
 MASSIMO 40 ORE DA SETTEMBRE A GIUGNO PER TUTTE LE ORE OBBLIGATORIE ESCLUSI I CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE CHE NON POSSONO SUPERARE 40 ORE DI RIUNIONE

LO VOTA IL COLLEGIO LO VOTANO I DOCENTI

IL DIRIGENTE DEVE INFORMARE I SINDACATI E FARE LA SUA PROPOSTA CHE IL COLLEGIO PUO' BOCCIARE

FORMAZIONE OBBLIGATORIA
 O RIENTRA NELLE 40 ORE OBBLIGATORIE
 O TI PAGANO
 O NESSUNO TI PUO' OBBLIGARE
 FORMAZIONE SICUREZZA
 IN ORARIO DI SERVIZIO O A PAGAMENTO E' OBBLIGATORIA MA NON GRATUITA

PERIODI DI LAVORO PRIMA E DOPO LA SCUOLA
 A SCUOLA A GIUGNO E A SETTEMBRE SOLO PER GLI IMPEGNI PREVISTI DAL PIANO



(Continua da pagina 6)

degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione. (ART 29).

SE HAI LAVORATO OLTRE I LIMITI CONTRATTUALI E IL DIRIGENTE SCOLASTICO TI HA OBBLIGATO AD ESSERE IN SERVIZIO NEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ ' SUPERANDO LE ORE CONTRATTUALI RIVOLGITI ALLA NOSTRA SEDE. FAREMO IN MODO DI FARTI PAGARE TUTTE LE ORE EFFETTUATE.

Laura Razzano

Novità in Libreria

Antimo Di Geronimo:

Diritto del lavoro dei docenti della scuola statale - Giuffrè editore.

Come si diventa insegnanti? Quali sono i diritti e i doveri dei docenti? A quali responsabilità possono andare incontro nel loro lavoro?

A queste e ad altre domande sulla professione docente prova a dare risposta Antimo Di Geronimo, in un libro fresco di stampa edito dalla prestigiosa casa editrice giuridica Giuffrè dal titolo: "Diritto del lavoro dei docenti della scuola statale".

Il testo, unico nel suo genere, riassume il contenuto della normativa che regola la figura del docente di scuola statale: reclutamento, diritti, doveri e responsabilità ed offre indicazioni pratiche per orientarsi in questa complessa disciplina.

I capitoli sono strutturati per consentire la rapida individuazione dei vari istituti e per acquisire, altrettanto agevolmente, gli strumenti necessari a risolvere le questioni che da essi derivano. A tal fine, il primo paragrafo dei vari capitoli reca la definizione dell'istituto e i paragrafi successivi ne declinano i vari aspetti, anche alla luce della prassi applicativa e dell'interpretazione adottata dai giudici in caso di controversie. Il manuale, dunque, può essere utilizzato sia per lo studio sistematico che per la rapida consultazione.

Il linguaggio semplice e diretto, ma al tempo stesso rigoroso, utilizzato nell'esposizione per agevolarne la fruizione, la puntuale annotazione, gli indici posti anche in apertura dei capitoli, l'indice analitico in coda al libro, ne fanno un utile ed efficace strumento di studio e di lavoro.

Il volume è corredato di un'appendice normativa che consente di reperire agevolmente le disposizioni di più frequente applicazione.



Chiusura per elezioni

In occasione delle consultazioni elettorali, in alcune scuole chiuse in quanto sedi di seggio, i dirigenti si stanno già organizzando per far recuperare ad insegnanti ed alunni i giorni di scuola persi, adducendo come motivazione il fatto che altrimenti non si raggiungerebbero i 200 giorni di lezione previsti dall'articolo 74 del decreto legislativo 297 del 16 aprile 1994. E' bene allora ricordare che la chiusura temporanea per elezioni è da considerarsi: "per causa di forza maggiore" e pertanto le assenze, derivanti da una responsabilità istituzionale, non imputabile ai docenti, sono equiparabili a quelle conseguenti a provvedimenti di emergenza per esigenze straordinarie ed indifferibili. Quindi risulta del tutto arbitraria ed ingiustificata l'eventuale richiesta di recupero delle giornate di lezione perse e l'anno scolastico rimane ugualmente valido.

E' inoltre arbitrario modificare il calendario della regione di appartenenza.





Quesitario

SAM-Notizie risponde



T.F.A.

Vi scrivo per chiedere informazioni riguardo al TFA speciale di cui si legge in questi giorni.

In particolar modo sarei lieta di capire se ci sono dei seri provvedimenti in atto o se si tratta solo di dichiarazioni senza un seguito. A breve ci sarà la scadenza dell'iscrizione alle prove di ammissione del TFA.

Come consigliate di procedere a quelle persone che pensano di avere "entrambi i requisiti" (TFA ordinario e TFA speciale)?

Fino ad oggi è stata ascoltata la parola "attesa" ma credo sia arrivato il momento di fare delle scelte concrete.

Ringrazio per la cortese attenzione e spero di poter leggere, al più presto, un Vostro riscontro.

Elena D.

*Cara Elena,
i nostri referenti presso il Ministero,*

in via precauzionale, consigliamo di iscriversi comunque al TFA ordinario, in quanto mancano ancora i provvedimenti ufficiali per quello speciale.

Bocciature

Cari colleghi, sono un'iscritta della primaria e vorrei sapere qual è il numero di giorni di frequenza minimo perché un alunno possa essere promosso. Nel caso tale limite di frequenza non sia raggiunto, è obbligatorio procedere alla bocciatura? A chi spetta la decisione?

Patrizia F.

*Cara Patrizia,
la norma di riferimento è il DPR 59 del 2004, nota come Riforma Moratti, che all'art. 11 co 1 fissa l'obbligo di frequenza in non meno di tre quarti dei giorni previsti, salvo motivata deroga deliberata dal collegio dei docenti. La bocciatura viene decisa all'unanimità dal team docente.*

Permessi 104

Cari colleghi, sono un'insegnante di scuola primaria, quest'anno ho avviato le pratiche per il riconoscimento dei benefici della 104/92 per l'invalidità di mio padre. Nella segreteria della scuola mi hanno riferito che non potrò fruire dei tre giorni di permesso mensile perché la certificazione non contempla il carattere di gravità. Vi risulta che mi abbiano informata correttamente?

In attesa di un vostro cortese riscontro, porgo distinti saluti.

Loretta F.

*Cara Loretta,
ha ragione la segreteria della tua scuola, la connotazione di gravità è indispensabile per fruire dei benefici connessi alla L 104/92, in particolare è richiesto l'articolo 3, comma 3.*

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

800 784448

EUROCCS
SERVIZIO
150 9001

www.euroccs.it

IN CONVENZIONE CON
"la Gilda degli Insegnanti"



**Finanzia-
menti**
prestiti intelligenti



- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITI PENSIONATI
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- EUROCCS CARD



EUROCCS
FINANZIAMENTI

Euroccs S.p.A. iscritta all'Albo Nazionale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.E al n.3733. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Hanno collaborato a questo numero: Giuliana Bagliani, Vittoria Fortunato, Laura Razzano ed Ezio Toffano.